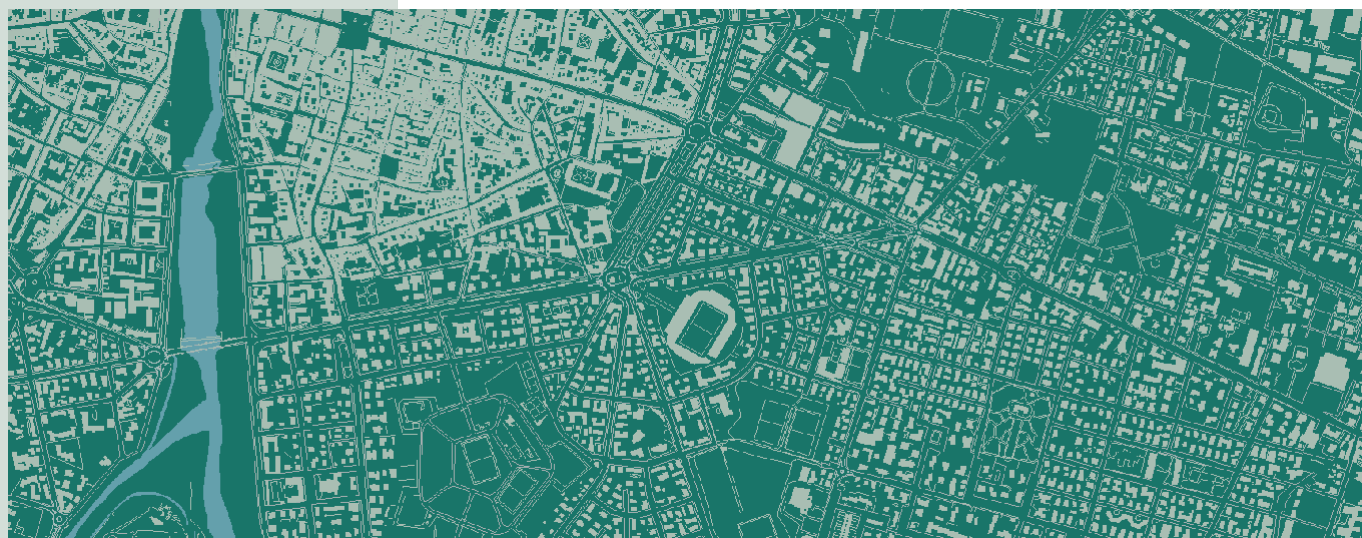


Allegato E



Scheda dei vincoli

CTG 4

Adozione

D.C.C. n. 13 del 14.02.2017

Controdeduzione

D.C.C. n. 64 del 23.07.2018

Aggiornamenti

D.D. n. 89 del 20.01.2021
 Aggiornamento D.C.C. n. 96 del 13.12.2021
 Var. 260 - DCC n. 44 del 21.04.2022
 D.D. n. del

Sindaco

Federico Pizzarotti

Assessore all'Urbanistica

Michele Alinovi

Segretario comunale

Andrea Ravagnani

Direttore del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio e Dirigente del Servizio Urbanistica (*ad interim*)

Dante Bertolini

Servizio Urbanistica

Emanuela Montanini, Beatrice Peri, Lucia Sartori
con
 Antonella Fornari, Alessandra Gatti, Francesca Luppi,
 Samanta Maccari, Milena Mancini, Patrizia Rota
 e
 Tiziano di Bernardo, Costanza Barbieri,
 Michela Bonini, Alessandra Gravante,
 Bianca Pelizza, Federica Zatti

Coordinamento generale

† Ugo Baldini, Giampiero Lupatelli

Progetto urbanistico

Ugo Baldini, Fabio Ceci, Giampiero Lupatelli
con:
 Francesco Avesani, Paolo Ghirelli, Alex Massari,
 Vanessa Passalacqua, Stefano Recalcati, Matteo Salsi,
 Giulio Saturni, Edy Zatta, Martina Zucconi
 e
 Marco Aicardi, Federico Beffa, Stefania Biagini,
 Francesco Boccia, Paolo Catelli, Patrizia Chirico,
 Tatiana Fontanesi, Davide Frigeri, Gabriela Galindez,
 Serena Girani, Michela Michelotti, Andrea Panzavolta,
 Luca Reverberi, Omar Tondelli

Val.S.A.T. - Aspetti ambientali

Giorgio Neri
con:
 Davide Gerevini, Roberto Bertinelli,
 Claudia Giardinà, Benedetta Rebecchi

Consulente scientifico

Richard Burdett

Grafica ed editing

Antonella Borghi

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Ambiti di gestione ambientale del territorio			
Parco Fluviale Regionale del Taro	CTG-01A	L.R. 11/88 L.R. 6/2005 PTCP Artt. 20, 25, 41, Allegato 7 PSC Art. 5.5.6 RUE Art. 3.2.67	La gestione del territorio e le modalità attuative sono regolamentate dal Piano Territoriale del Parco (PTP) e recepite nel RUE. Gli interventi in tale area devono essere corredati da specifico studio ai sensi dell'art. 5.5 comma 5 del PSC.
Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale Siti della Rete Natura 2000	CTG-01A	Direttiva 92/43 "Habitat" Direttiva 79/409 "Uccelli" L.R. 5/2005 e s.m.i. DGR 167/2006 PTCP Artt. 20, 25, 41, Allegato 7 PSC Art. 5.5.7 RUE Art. 6.1.2	Sono siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS): <ul style="list-style-type: none"> • SIC-ZPS IT4020021 Medio Taro; • SIC-ZPS IT4020017 Area delle risorgive di Viarolo, Bacini zuccherificio Torrile, Fascia golenale del Po; • SIC-ZPS IT40030023 Fontanili di Gattatico e Fiume Enza. In tali zone, gli interventi sono subordinati alla Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e s.m.i., della L.R. 7/2004 e s.m.i. e della DGR 1191/2007.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione	CTG-01A	PTCP Art. 27, Allegato 1 DGP 1055/1999 DGP 510/1998 DGP 416-16/1997 PSC Art. 5.3	Il PTCP individua nel territorio comunale di Parma i seguenti Progetti di tutela, recupero e valorizzazione: <ul style="list-style-type: none"> • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione dei torrenti Parma e Baganza; • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione del fiume Taro e dei fontanili; • Progetto di tutela, recupero e valorizzazione della Media Val d'Enza.
Aree di valore naturale e ambientale e aree a rischio idraulico			
Zone di deflusso di piena (Fascia Fluviale A)	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 29 PTCP Artt. 13, 13 bis PSC Artt. 5.8 – 6.5 RUE, Artt. 6.1.3 e 6.5.3	Nelle Zone di deflusso di piena si persegue l'obiettivo di garantire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della piena di riferimento e l'equilibrio dinamico dell'alveo, nonché di favorire, ovunque possibile, l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese, delle fondazioni delle opere d'Arte, del mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale. Sono ammesse le attività indicate dal PTCP, Art. 13. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale ai sensi dell'art. 12 del PTCP.
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 30 PTCP, Artt. 12 PSC Artt. 5.9 e 6.6 RUE, Artt. 6.1.3bis e	Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica si persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e di laminazione delle piene, unitamente alla

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
zone di tutela idraulica (Fascia Fluviale B)		6.5.4	conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storico-culturali direttamente connesse all'ambito fluviale.
Limite di progetto della fascia B	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 31 PTCP, Artt. 12 e 37 PSC Art. 6.7 RUE, Art. 6.5.4 bis	Con "Limite di progetto della fascia B" sono indicate le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio; tali limiti sono stati individuati nel rispetto delle finalità di tutela paesaggistica ed ambientale. I progetti per la difesa idraulica riferiti alla attuazione degli interventi individuati con il segno grafico "Limite di progetto della fascia B" dovranno garantire il mantenimento del medesimo livello di tutela paesaggistica ed ambientale delle zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua, nonché seguire, ove previste, le procedure autorizzative prescritte dalle normative vigenti.
Fascia B* di protezione dal rischio idraulico e Area inondabile per effetto della piena id riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite di progetto ^{DD n. 89.}	CTG-01B	PAI Art. 30 e 39 PTCP Artt. 12, 13 e 13ter PSC Art. 6.8 RUE, Art. 6.5.4 ter	Aree sottoposte a tutela idraulica in prossimità della confluenza tra il T. Parma e il T. Baganza.
Fascia C di inondazione per piena catastrofica	CTG-01B	PAI Artt. 28 e 31 PTCP; Artt. 13ter e 37 PSC Art. 6.9 RUE, Art. 6.5.5	Aree interessate da inondazione per piena catastrofica.

DD n. 89 - Determinazione Dirigenziale n. 89 del 20.01.2021

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua	CTG-01 A	PTCP Art. 12bis PSC Art. 5.10 RUE, Art. 6.1.4	Nelle Zone di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua si persegue l'obiettivo di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica, unitamente alla conservazione ed al miglioramento delle caratteristiche naturali, ambientali e storico-culturali direttamente connesse al corso d'acqua. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità idraulico-ambientale.
Corsi d'acqua meritevoli di tutela	CTG-01A	PTCP Art. 12 bis, Allegato 5 PSC Art. 5.10 RUE, Art. 6.1.4	Corsi d'acqua che presentano caratteristiche ecologiche, ambientali e paesaggistiche significative nel contesto in cui sono inseriti. Sono individuati i seguenti corsi: Canale Baganzone, Canale Arianna o Rio La Riana, Canale Maggiore, Canale della Spelta, Scolmatore Cinghio - Baganza; il PSC individua ulteriori corsi d'acqua: Canale degli Otto Mulini, canale Lorno, Cavo Maretto Primario, Canale Naviglio Taro, Canale Galazzo o Galasso, Canale Naviglio Navigabile, Canale Formica o Cavo Formica, Rio delle Fontane o della Fontana, T. Cinghio, Rio o Canale Dugale. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a Studio di compatibilità ambientale.
Corsi d'acqua di particolare pregio comunale	CTG-01A	PSC Art. 5.10 RUE, Art. 6.1.4	Corsi d'acqua che presentano caratteristiche ecologiche, ambientali e paesaggistiche significative a livello comunale. Il PSC individua: Canale di Beneceto, Cavo Gambalone Vivo, Canale Budrio o Cavo Budrio, Canalazzo Terrieri. Ogni piano o progetto avente incidenza significativa sul corso dell'acqua deve essere sottoposto a studio di compatibilità ambientale.
Aree di riequilibrio ecologico istituite	CTG-01A	L.R. 6/2005 e s.m.i. PTCP Art. 25	Nelle Aree di riequilibrio ecologico istituite si prevede la tutela e la valorizzazione degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC Art. 5.11 RUE, Art. 6.1.8	autoctone, il controllo della sostenibilità ambientale e il monitoraggio della qualità ambientale. E' un'area di riequilibrio ecologico istituita l'area in corrispondenza della sponda destra del T. Parma nel tratto tra ponte Stendhal e ponte Dattaro.
Aree di riequilibrio ecologico di progetto	CTG-01A	L.R. 6/2005 e s.m.i. PTCP Art. 25 PSC Art. 5.11 RUE, Art. 6.1.8	Nelle Aree di riequilibrio ecologico di progetto si prevede la tutela e la valorizzazione degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche autoctone, il controllo della sostenibilità ambientale e il monitoraggio della qualità ambientale. Sono aree di riequilibrio ecologico di progetto le aree in corrispondenza del sistema dei Fontanili di Beneceto e dei Fontanili di Viarolo.
Sistema boschivo e arbustivo	CTG-01A	PTCP, Art. 10 PSC, Art. 5.13 RUE, Art. 6.1.10	Il Sistema boschivo e arbustivo è costituito dai terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, arborea o arbustiva di origine naturale e/o artificiale, in qualsiasi stadio di sviluppo, nonché dai terreni temporaneamente privi della preesistente vegetazione arborea o arbustiva in quanto percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero colpiti da altri eventi naturali od interventi antropici totalmente o parzialmente distruttivi.
Zone di tutela dei fontanili, tutela assoluta	CTG-01A	PTCP, Artt. 23 e 40, Allegato IV PSC, Art. 5.15 RUE, Art. 6.1.11	La zona di tutela assoluta dei fontanili è costituita dall'area immediatamente circostante la testa del fontanile e del primo tratto di asta.
Zone di tutela dei fontanili, tutela allargata	CTG-01A	PTCP, Artt. 23 e 40, Allegato IV	La zona di tutela allargata dei fontanili è costituita dall'areale circostante al fontanile con una funzione di zona cuscinetto rispetto alle potenziali pressioni antropiche.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC, Art. 5.15 RUE, Art. 6.1.11	
Aree protette a rischi di incendi	CTG-01A	L. 353/00 e s.m.i. PSC Artt. 5.5, 5.13 RUE, Art. 6.1.12	Aree protette a rischio di incendi sono individuate mediante un censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli e delle zone boscate e dei pascoli già percorsi dal fuoco. Le limitazioni apposte su queste aree sono finalizzate alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale.
Casse di espansione	CTG - 01B	PSC Art. 6.10 RUE, Artt. 6.5.6 bis e 6.5.7	Limitazione del rischio idraulico della rete principale e della rete secondaria
Aree di salvaguardia			
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica di tipo A	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.15 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.10	Aree caratterizzate dalla ricarica diretta della falda: generalmente presente a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente è identificabile con un sistema monostrato, contenente una falda freatica, in continuità con la superficie dai cui riceve alimentazione per infiltrazione.
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica di tipo B	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.15 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.10	Area caratterizzata da ricarica indiretta della falda: generalmente presente tra il settore A e la pianura, idrogeologicamente è identificabile con un sistema debolmente compartimentato in cui alla ricarica della falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale.
Aree di ricarica della falda – Settori di ricarica	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato 4	Fasce adiacenti agli alvei fluviali con prevalente alimentazione laterale subalvea.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
di tipo D		PSC, Artt. 6.14 e 6.15 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.10	
Zone di riserva – Zone di riserva per pozzi idropotabili	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.18 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.11	Le Zone di riserva dei pozzi idropotabili sono aree potenzialmente sfruttabili per nuove captazioni; rientrano, insieme alle aree di ricarica della falda, nelle zone di protezione degli acquiferi sotterranei, in cui si promuovono: <ul style="list-style-type: none"> • le pratiche agronomiche compatibili e le colture biologiche e biodinamiche; • la delocalizzazione delle attività inquinanti e dei centri di pericolo; • la realizzazione di impianti di collettamento e depurazione degli scarichi.
Zone di riserva – Zone di riserva n. 1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP. 1937/1966	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 Ordinanza del MM.LL.PP. 14/06/1966 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Artt. 6.14, 6.18 RUE, Artt. 6.5.9 e 6.5.11	All'interno della Zona di riserva n. 1 è vietata la perforazione di nuovi pozzi a qualsiasi uso destinati. Eventuali deroghe devono essere richieste all'ente competente.
Zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili – Zona di tutela assoluta	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4	La Zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni, con una estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC, Artt. 6.19 RUE, Art. 6.5.12	
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto allargata	CTG-01A	D.Lgs 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Art. 6.20 RUE, Art. 6.5.13	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabile è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche captate; la zona di rispetto allargata è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 180 o 365 giorni a seconda dell'entità del rischio o della vulnerabilità della risorsa.
Zone di rispetto dei pozzi idropotabili – Zona di rispetto ristretta	CTG-01A	D.Lgs. 152/2006, Art. 94 PTCP, Art. 23 e Allegato 4 PSC, Art. 6.20 RUE, Art. 6.5.13	La Zona di rispetto dei pozzi idropotabili è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, in cui devono essere tutelate qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche captate; la zona di rispetto ristretta è delimitata utilizzando il criterio cronologico adottando il tempo di sicurezza di 60 giorni.
Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	CTG-01A	PTCP, Art. 23 e Allegato IV PSC, Artt. 6.16, 6.17 RUE, Art. 6.5.10	Le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono caratterizzate da condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche e, all'interno del territorio comunale, sono articolate in: <ul style="list-style-type: none"> • Zone a vulnerabilità a sensibilità attenuata; • Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata; • Zone di ricarica diretta dell'acquifero C, oltre B e A.
Zone vulnerabili da	CTG - 01A	PTCP, Art. 23 e Allegato	Le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola coincidono con le Zone

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
nitrati di origine agricola		IV PSC, Art. 6.16, 6.17	di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Valgono le disposizioni del Programma d'azione per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.
Aree di pericolosità idraulica	CTG - 01B	PAI, Artt. 55 - 56 DGR 1300/2016 PGRA PSC, Art. 6.9 bis RUE, Art. 6.5.6	Sono aree contraddistinte da scenari di pericolosità da alluvione bassa o rara (P1), media o poco frequente (P2) ed elevata o frequente (P3).
Risorse culturali, storiche e paesaggistiche			
Beni culturali tutelati Vincolo di tutela indiretta	CTG 02A	DLgs 42/2004, art. 45 PSC, Artt. 5.17, 5.18 RUE, Art. 6.3.1	Tutela finalizzata alla conservazione della prospettiva o della luce o delle condizioni di ambiente e di decoro del patrimonio storico ed artistico nazionale. La finalità principale del Decreto di imposizione del vincolo di tutela indiretta consiste nell'individuare singoli beni che, pur essendo di proprietà privata, rivestono un particolare rilievo in quanto dotati di pregi e caratteri tali da renderli di particolare interesse per l'intera collettività nazionale.
Beni culturali tutelati	CTG 02A	DLgs. 42/2004 e s.m.i. PSC, Art. 5.17, 5.18 RUE, Art. 6.3.1	Le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alla Regione, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.
Aree soggette a vincolo paesaggistico	CTG 02A	DLgs. n.42/2004, art. 142 PSC, Artt. 5.22, 5.23	Le aree tutelate ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 142: 1. i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.4	<p>elettrici, approvato con RD n.1775/1933 e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;</p> <p>2. i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;</p> <p>3. i terreni coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti all'art.2, commi 2 e 6, del DLgs. n.227/2001;</p> <p>4. le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;</p> <p>5. le zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR n.448/1976;</p> <p>6. le zone di interesse archeologico.</p>
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	CTG2A	PTCP Art. 14 PSC Art. 5.31 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.5	Tutela finalizzata alla valorizzazione delle parti del territorio di particolare pregio paesaggistico
Paleoalveo del Torrente Baganza	CTG2A	PTCP Art. 14 PSC Art. 5.32 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.6	Tutela finalizzata alla conservazione delle tracce di un antico alveo del Torrente Baganza
Strade panoramiche	CTG2A	PTCP Art. 19 PSC Art. 5.33	Tutela finalizzata alla valorizzazione delle principali viste panoramiche dalle strade pubbliche

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.8	
Segmenti stradali paesaggisticamente da tutelare	CTG2A	PTCP Art. 19 PSC Art. 5.33 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.8	Tutela finalizzata alla conservazione dei punti di vista di particolare pregio da strade pubbliche.
Crinali	CTG2A	PTCP Art. 9 PSC Art. 5.34 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.10	Conservazione paesaggistica degli alti morfologici presenti nell'alta pianura e nella collina.
Dossi di pianura	CTG2A	PTCP Art. 15 PSC Art. 5.34 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.10	Tutela ambientale dei dossi di pianura connessi alle divagazioni fluviali.
Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	CTG 02A	D.Lgs 42/2004, art. 136 PSC, Artt. 5.22, 5.23 RUE, Artt. 6.2.2 e 6.2.4	Gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico, tutelati ai sensi del DLgs. n.42/2004 e s.m.i., art. 136: <ol style="list-style-type: none"> 1. le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza; 2. le ville, i giardini e i parchi, non facenti parte dei beni culturali, che si distinguono per la loro non comune bellezza; 3. i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; 4. le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
			quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.
Aree archeologiche e di interesse archeologico	CTG 02A	DLgs. n.42/2004 PSC, Art. 5.26 RUE, Art. 6.4.2	Ai sensi del DLgs. n.42/2004, chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili di cui all'art. 10 del DLgs. n.42/2004 stesso ne fa denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e provvede alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute. Qualunque ritrovamento di natura archeologica che avvenga nel territorio comunale, anche esternamente ai perimetri del presente articolo, appartiene allo Stato ed è soggetto alle forme di tutela di cui al DLgs. n.42/2004.
Infrastrutture per la mobilità			
Fasce di rispetto stradale e autostradale	CTG-03	DL 285/92 Art. 16, 17, 18, 19 DPR 495/92 Art. 26, 27, 28 PSC, Art. 8.1 RUE, Artt. 3.3.2 e 6.6.3	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità stradale.
Zone di tutela aeroportuale	CTG-03	Codice della Navigazione Art. 707 ENAC, Regolamento per la costruzione e	Le Zone di tutela aeroportuale sono definite dal Piano di Rischio Aeroportuale.

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		l'esercizio di aeroporti, cap. 4 PSC, Art. 8.2 RUE, Art. 6.6.5 bis	
Zone di tutela aeroportuale Limitazione delle altezze e tutela assoluta	CTG-03	L. 58/1963 PSC, Art. 8.2 RUE, Artt. 6.6.5	Individuazione delle fasce di rispetto aeroportuale suddivise in: <ul style="list-style-type: none"> • Limitazione delle altezze • Tutela assoluta
Fasce di rispetto ferroviario	CTG-03	DPR 753/1980 PSC, Art. 8.1 RUE, Artt. 3.3.3 e 6.6.4	Individuazione delle fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità ferroviaria
Altre attività antropiche			
Fascia di rispetto cimiteriale	CTG-03	RD 1265/1934, Art.338 DPR 285/1995; L.166, art.28 L.R. 19/2004 PSC, Art. 8.5 RUE, Artt. 3.4.4 e 6.6.6	L'area cimiteriale del Capoluogo (cimitero della Villetta) con la relativa fascia di rispetto e la fascia di rispetto dei restanti cimiteri presenti nel territorio comunale
Metanodotti e relative Fasce di rispetto	CTG 03	DM 24/11/1984 DM 17/04/2008	I metanodotti presenti nel territorio comunale con la relativa fascia di attenzione

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		PSC, Art. 8.6 RUE, Art. 6.6.9	
Aree di danno – RIR	CTG-03	D.M. 9/05/2001 D.Lgs. n.105/2015 PTCP, Art. 37 ter PSC, Art. 6.39 RUE, Art. 6.5.23	Aree di danno esterne a stabilimenti a rischio di incidente rilevante (in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate dal D.Lgs. n.105/2015). E' presente un'unica area di danno che interessa il Comune di Parma, in località Bianconese (Lampogas Emiliana, Comune di Fontevivo).
Siti contaminati, aree oggetto di messa in sicurezza e oneri reali insistenti su aree sottoposte a interventi di messa in sicurezza, di bonifica e ripristino ambientale	CTG-03	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. PSC, Art. 6.40 RUE, Art. 6.5.24	Aree che presentano condizioni di contaminazione del suolo, del sottosuolo o delle acque sotterranee tali da determinare un pericolo per la salute pubblica o per l'ambiente naturale o costruito, in cui perseguire la sistemica bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati. Al riguardo, sono individuati: <ul style="list-style-type: none"> • i siti con procedura ex art.242 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. in corso; • i siti con procedura terminata ma con limitazioni all'utilizzazione del suolo; • i siti oggetto di messa in sicurezza ante D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.; <p>Gli interventi di bonifica effettuati d'ufficio dall'autorità competente costituiscono onere reale che deve essere iscritto nei registri immobiliari dell'Agenzia del Territorio e indicato nel certificato di destinazione urbanistica.</p>
Impianti tecnologici			
Fascia di rispetto degli elettrodotti – D.P.A.	CTG-03	L.R. 30/2000 e s.m.i. Direttiva applicativa della L.R. 30/2000 DDMM 29/05/2008	Distanze di prima approssimazione (Dpa) comunicate dal Gestore degli elettrodotti ad alta tensione, ai sensi dei DD.MM. del 29/05/2008. Si individuano anche i corridoi di fattibilità degli elettrodotti AT, rappresentati dalle porzioni di territorio destinati ad ospitare la

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		DPCM 08/07/2003 PSC, Art. 8.3 DGR 978/2010 PTCP Art. 46 e All. 9 RUE, Art. 6.6.2	localizzazione degli impianti per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica di tensione superiore a 15.000 V.
Fascia di rispetto dei depuratori	CTG-03	Del. Com. Min. 4/02/77 All.4 PSC, Art. 8.4 RUE, Art. 6.6.7	Le fasce di rispetto dei depuratori sono individuate nell'intorno degli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microorganismi patogeni e/o sostanze pericolose alla salute dell'uomo. Nell'intorno degli impianti di depurazione biologica di acque reflue civili o di acque reflue derivanti da insediamenti produttivi è, quindi, individuata una fascia di rispetto di 100 m, coerentemente con quanto previsto dalla Delibera del Comitato Interministeriale del 04/02/1977.
Fascia di rispetto degli impianti per le emittenze radio e televisive	CTG-03	LR n.30/2000 e s.m.i. DGR n.197/2001 PSC, Art. 6.35 DGR 978/2010 RUE, Artt. 6.6.8 e 6.5.20	Gli impianti per l'emittenza radio e televisiva determinano una fascia di rispetto di ampiezza pari a 300 m dagli impianti stessi, all'interno della quale vale quanto previsto dalla LR n.30/2000 e s.m.i. e dalla DGR n.197/2001.
Zone di Particolare Protezione dall'inquinamento luminoso ^{DCC 96}	CTG-03	LR n.19/2003 e s.m.i. DGR 1732/2015 e.s.m.i. DET-AMB ARPAE n.2021-1358 DET-AMB ARPAE	Le zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso sono individuate in corrispondenza delle aree naturali protette, dei siti Rete Natura, delle Aree di collegamento ecologico, di cui alla LR6/2005 e delle aree circoscritte intorno agli osservatori astronomici e astrofisici, professionali e non professionali, che svolgono attività di ricerca o di divulgazione scientifica. Ai sensi dell'art. 3 comma 3 della DGR

^{DCC 96} Aggiornamento con D.C.C. n. 96 del 13.12.2021

Denominazione Vincolo	Tavola di riferimento	Riferimento normativo	Descrizione sintetica
		n.2021-2328 PSC, Art. 6.37 RUE, Art. 6.5.22	1732/2015, nel caso in cui la zona di protezione comprenda una percentuale del territorio comunale superiore all'80%, la sua estensione può comprendere tutto il territorio comunale.
Aree a servizio della protezione civile			
Aree a servizio della protezione civile	CTG-03	Legge 225/1992 e s.m.i. DPCM 2/02/2005 PSC, Art. 9.11 RUE, Artt. 6.5.27 e 6.5.28	Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e servite dal sistema di approvvigionamento dell'acqua potabile, dalla rete elettrica e dal sistema fognario. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese. Le Aree a servizio della protezione civile, non soggette a rischi ambientali, includono le Aree di ricovero della popolazione e le Aree di ammassamento dei soccorritori.
Aree soggette a ripristino ambientale			
Aree golenali o a rischio idrogeologico soggette a ripristino ambientale	CTG-03	L. 365/2000 L.R. 25/2001 e s.m.i. PSC Art. 6.4 RUE, Art. 3.4.3	